

Con i sonetti di Bàino nel caos del presente

Ben distante dall'autopromozione narcisistica di certe mode in versi, Mariano Bàino affida alla raccolta *Prove d'inchiostro e altri sonetti* (Nino Aragno editore, pagg.86, euro 12) una scelta di suoi componimenti che presenta come «esperienza di scrittura» ma anche come «ricerca di rapporto con la verità, uno sguardo dal nulla che sente accanto a sé gli altri sguardi». E a una nota di chiusura affida la spiegazione di questo sua frequentazione della forma-sonetto: «Si è poeti della tardività e uomini di fronte al caos del presente: non sarebbe nemmeno tanto strano, da un punto di vista psicologico, l'abbraccio alla metrica chiusa come riparo».

Il volume (finalista al Premio Napoli 2018) si presenta suddiviso in due sezioni: la prima elabora la varietà del reale, con un



breve excursus sentimentale e un intenso gruppo di poesie scritte su richiesta di amici artisti; la seconda parte, più recente e intitolata «Carnevale minore», appare più intima. In un'ipotesi di laguna veneziana, canali e vaghe apparizioni di gondole, l'autore sposta il sentire vigile sui terreni minati di possibili visioni: «c'è un deserto assoluto,/ non un anima, mentre/ con i miei occhi fluttuo/ sull'ordine che è dentro».

al.pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

